



Cronaca L'imbarcazione è stata recuperata e trasportata al porto commerciale: giornata di controlli, accertamenti e perizie tecniche

Rosinella, ritrovato l'ultimo disperso

Rinvenuto il corpo del comandante Giulio Oliviero all'interno del peschereccio affondato il 19 aprile scorso

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ È stato ritrovato il corpo dell'ultimo dei tre dispersi nell'affondamento del peschereccio Rosinella, partito dal molo Azzurra lo scorso 19 aprile e poi rinvenuto il giorno seguente inabissato a sette miglia davanti al litorale di Baia Domizia.

Ieri pomeriggio - dopo ore di ricerche ed ispezioni - sono stati rinvenuti i resti del comandante Giulio Oliviero - 44 anni, originario di Ercolano ma trasferitosi a Formia -, a bordo dell'imbarcazione, nel gavone aggrovigliato tra reti e fanghiglia.

L'altro ieri pomeriggio si sono concluse le operazioni di recupero del motopesca, eseguite da una ditta privata incaricata dalla famiglia del comandante, che per l'operazione ha ottenuto un finanziamento della Regione Campania: uno stanziamento di 73mila euro.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, i sub sono riusciti ad imbracare il peschereccio e a riportarlo in superficie. Svotato in parte dell'acqua, il natante è stato trasportato da un moto pontone fino al porto commerciale di Gaeta, dove è giunto intorno alle 22. Un'operazione avvenuta con l'assistenza continua della motovedetta della Guardia Costiera di Gaeta. Subito un primo controllo per accertare la presenza all'interno del corpo del comandante. E poi ulteriori ispezioni ieri mattina. Nello specifico, il

Due immagini del recupero del peschereccio Rosinella



**Il natante
risulta
integro
La conferma
che non si
è trattato
di collisione**



personale della Guardia Costiera di Gaeta ha provveduto ad effettuare un'accurata verifica all'interno del peschereccio, dove non si era riusciti ad entrare con il Rov (Remote operated Vehicle), quando il natante era adagiato sul fondale marino. Ma le prime operazioni di controllo condotte dai militari hanno dato esito negativo. Nel pomeriggio però ulteriori ispezioni, anche negli angoli più nascosti. E nel deposito è stato ritrovato il corpo del marittimo. Immediato l'arrivo del medico legale.

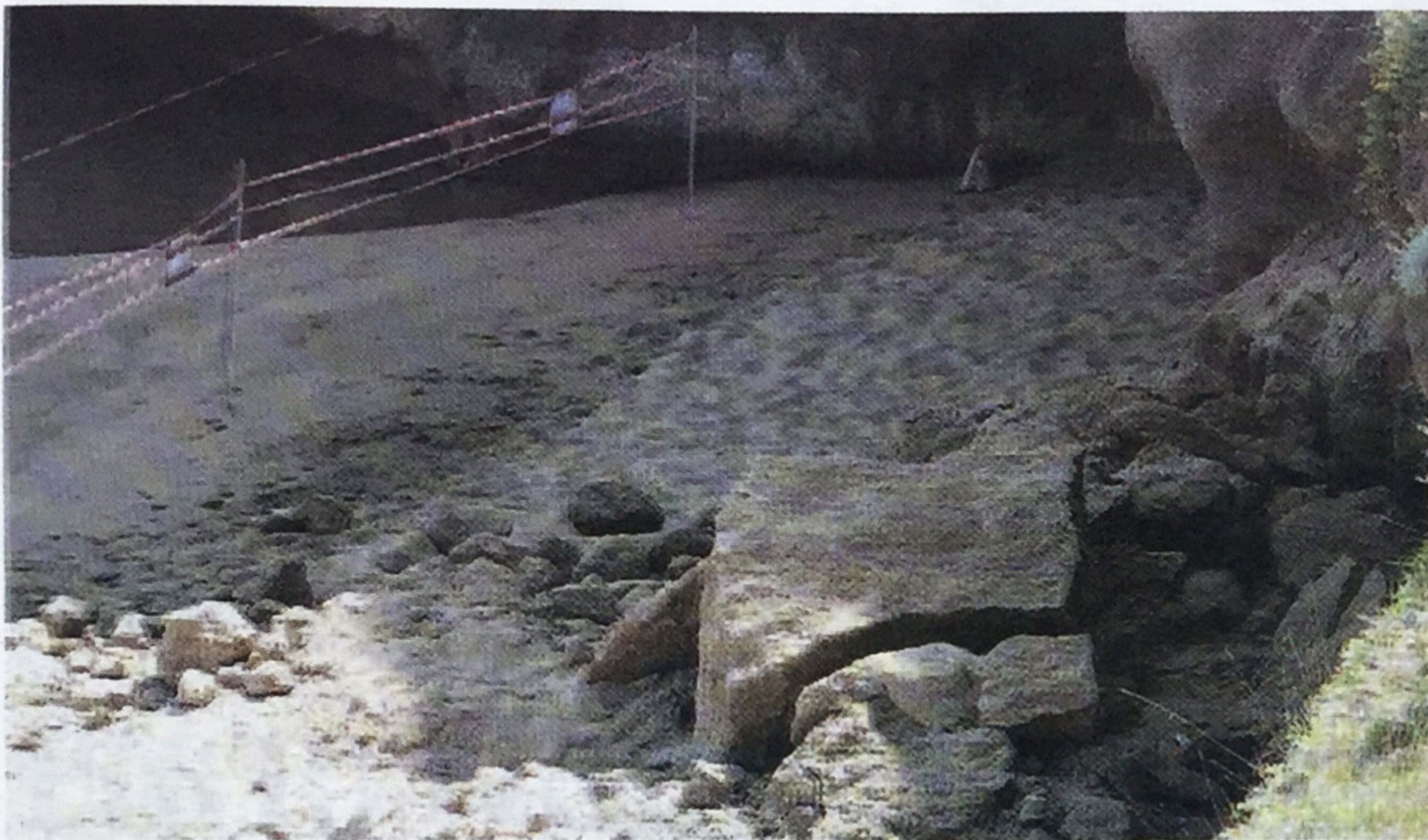
Recuperati i resti del terzo di-

perso, quindi, resta da accertare la dinamica e le cause dell'affondamento del "Rosinella". Gli ulteriori esami effettuati fuori dall'acqua, hanno confermato che l'imbarcazione è integra e quindi non ha subito alcuna collisione.

Per tutta la giornata di ieri si sono svolte delle perizie da parte sia del consulente nominato dalla Procura della Repubblica di Cassino, sia dei tecnici incaricati dalla famiglia ed infine della Capitaneria di porto. Il peschereccio è rimasto per tutto il tempo attaccato al moto pontone. ●

Tra un anno tutto in prescrizione

La tragedia di Cala Rossano L'udienza per il processo di Appello era fissata per ieri ma per difetti di notifica è slittata ad aprile. Intanto si avvicina la data in cui il reato di omicidio colposo cadrà nel nulla. In primo grado vennero condannati in quattro



Il masso di tufo crollato a Cala Rossano

GIUDIZIARIA

È stato rinviato al prossimo 19 aprile il processo di secondo grado per il crollo di un costone a Cala Rossano avvenuto nell'aprile 2010, a seguito del quale persero la vita due giovani studentesse romane, Sara Panuccio e Francesca Colonnello, di 13 e 14 anni, mentre si trovavano in gita sull'isola. Un rinvio tecnico per vari difetti di notifica. Un difetto nella notifica dell'udienza a due imputati e l'omessa notifica all'avvocato Franco Coppi, difensore dell'ex sindaco Giuseppe Assenso. L'Appello è stato presentato dai due ex amministratori di Ventotene e due tecnici finiti sotto processo con l'accusa di omicidio colposo, per il quale sono già stati condannati in primo grado.

L'ex sindaco Giuseppe Assenso, il responsabile dell'ufficio tecnico Pasquale Romano in primo grado sono stati condannati entrambi a due anni e quattro mesi; l'ex sindaco Vito Biondo e

l'ingegnere del Genio Civile Luciano Pizzuti (condannati invece ad un anno e dieci mesi). I giudici avevano anche disposto provvisoriamente immediatamente esecutive a favore dei familiari delle due vittime, costituiti parte civile, per un importo complessivo di 2,5 milioni di euro.

Al momento sospese. Il pubblico ministero Nunzia D'Elia aveva chiesto la condanna a due anni e tre mesi per Assenso, Romano e Pizzuti, mentre per Biondo era stata chiesta l'assoluzione. Ma il giudice del tribunale di Terracina Carla Menichetti nel febbraio 2014 ha emesso una sentenza di condanna per tutti e quattro gli imputati. Le due ragazze morirono travolte dal crollo di un costone di tufo su

Il crollo avvenne il 20 aprile del 2010, morirono due studentesse di Roma in gita scolastica

quella spiaggia che non risultava interdetta poiché la parete rocciosa era stata messa in sicurezza qualche anno prima. «Per la prima volta in Italia, vengono condannati degli amministratori pubblici per morte da frana. Non si parli più di fatalità», aveva detto allora e continua a ripetere Bruno Panuccio, papà di Sara, una delle due vittime.

Dall'altra parte, il sindaco uscente dell'isola (dove da alcuni mesi c'è il commissario), Assenso, ha sempre sostenuto di avere «la coscienza a posto. La morte delle due ragazze ha colpito anche me e sconvolto tutta la comunità dell'isola», ricordando che fu proprio lui «il primo a raggiungere la spiaggia e a prestare soccorso riuscendo a salvare la terza ragazza. Se mi fossi sentito responsabile mi sarei dimesso subito». Da qui la decisione di ricorrere in Appello, l'udienza, fissata per ieri, è stata però rinviata ad aprile prossimo 2017, ad ottobre dello stesso anno i reati cadranno in prescrizione...●

Associazioni, venerdì l'incontro in Comune

MINTURNO

È stabilito per domani alle 18 presso la sala consiliare, il primo incontro tra la Consulta delle associazioni del Comune di Minturno, l'organo istituzionale di rappresentanza del mondo associativo istituito nel corso dell'amministrazione del commissario Straordinario e squadra di governo presieduta da Stefanelli. Un incontro molto atteso dalla Consulta perché si vanno a dirimere due questioni importanti per le associazioni: la prima riguarda la costruzione dei rapporti tra l'Amministrazione (intesa nei suoi organi politici e tecnici), la Consulta, le singole associazioni su cui la Consulta chiede una strutturazione più trasparente e partecipata attraverso l'istituzione di incontri periodici continui (di informazione, progettazione, ecc.) che vedano coinvolti tutto il mondo associativo. La seconda questione da affrontare è il prosieguo degli atti necessari per l'assegnazione degli immobili alle associazioni, sulla base di quanto già determinato dal Commissario in accordo con la stessa Consulta. Un momento importante per la crescita e la regolamentazione dell'articolato movimento associativo e per la collettività quale esempio di iniziazione di un processo strutturato di partecipazione cittadina alla vita amministrativa.●

"Approdi", gli eventi di domenica e lunedì

FORMIA

Il Festival "Approdi" lascia per un po' la sponda delle culture migranti per attraccare su quelle delle culture transumanti. Il 23 e 24 agosto la kermesse promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con una rete di sigle associative impegnate nel settore dell'accoglienza (Gus-Gruppo Umana Solidarietà, Terra Nuova Onlus, Associazione Insieme-Immigrati in Italia e CESV-Centro di Servizi per il Volontariato), si dedicherà al tema della sovranità alimentare e della pastorizia. Domenica dalle 9.30 alle 16 presso l'azienda agro-pastorale "Minchella", sita il Località Faletto, sui Monti Aurunci, si terrà una giornata di scambio e confronto tra la rete dei pastori dei Monti Aurunci e ciociari (APAC) e la Piattaforma per la pastorizia e l'allevamento estensivo spagnolo. Si tratta di un evento ad inviti. Per partecipare è necessario inviare un messaggio sulla pagina Facebook del Festival o scrivere all'indirizzo email: approdi.festival.formia@gmail.com. Lunedì dalle 9.30 alle 18 il Palazzo della ex Circoscrizione di Maranola, in Piazza Antonio Ricca, ospiterà il dibattito dal titolo "Con lo sguardo sui monti: pastorismo e sovranità alimentare".●

Pontili e struttura sportiva, doppia inchiesta

Ancora una volta nel mirino della Procura di Cassino, ex sindaco e tecnico comunale

VENTOTENE

Nuova inchiesta della Procura della Repubblica di Cassino sul Comune di Ventotene. Indagati ancora una volta, in questo caso per omissione d'atti d'ufficio, l'ormai ex sindaco Giuseppe Assenso e il responsabile dell'ufficio tecnico, il geometra Pasquale Romano. Un'indagine avviata quest'anno dopo la denuncia presentata dai gestori di una struttura ricettiva e relativa alla mancata messa in sicurezza del muro di contenimento dell'area

dove l'amministrazione comunale ha realizzato una struttura adibita ad attività sportive. Gli autori della denuncia, in passato, si erano visti ordinare dal Comune interventi su quel muro di contenimento e, dopo una battaglia vittoriosa davanti ai giudici amministrativi, hanno a loro volta puntato il dito contro l'ente locale. Una situazione che ha portato gli inquirenti a indagare sindaco e funzionario comunale, che nei giorni scorsi sono stati interrogati dai carabinieri della stazione isolana.

Sempre sul Comune, inoltre, si va ampliando l'inchiesta condotta dai pm di Cassino, Roberto Bulgarini e Arianna Armanini, relativa a diversi appalti assegnati dal 2011 al 2015. Per gli in-



Nella foto a sinistra il palazzo comunale di Ventotene

quirenti, a Palazzo sarebbe stato messo in piedi un sistema per favorire imprenditori amici, confezionando anche bandi di gara ad hoc. Un'inchiesta che, già a mar-

zo, aveva portato alla sospensione per due mesi dall'attività dello stesso Romano, ipotizzando i reati di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente,

falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, truffa aggravata per erogazione di pubbliche forniture e abuso d'ufficio. E tra le procedure ritenute viziate vi è stata anche quella per l'affidamento, nel 2015, della gestione dello specchio acqueo in località porto nuovo, data alla Cooperativa Porto Romano. Finiti sotto accusa anche membri della commissione di gara, gli indagati sono stati così interrogati dai finanziari della brigata dell'isola. Romano e Assenso, infine, sono indagati anche nell'inchiesta sull'inquinamento che, a luglio, ha portato al sequestro del depuratore di Ventotene. Un'isola minuscola che sta impegnando profondamente la Procura di Cassino.●